

DOMENICA 13 AGOSTO 2023

XIX DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 14,22-33.

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla.

Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario.

Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare.

I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura.

Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura».

Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque».

Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.

Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!».

E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò.

Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Charles de Foucauld (1858-1916)

eremita e missionario nel Sahara

§ 109, salmo 55

Chiediamo aiuto a Dio!

Quanto sei buono, Dio mio, di ripeterci spesso: "Chiedetemi aiuto; verrò!... Chiamatemi, vi ascolterò!" (...) Chiediamo aiuto a Dio nella tentazione! Nella tentazione, nella difficoltà, non cerchiamo di lottare con le nostre forze, con le forze della natura. Oggi gli spiriti delle tenebre sono molto più forti di noi, più forti e più sottili; naturalmente la concupiscenza è molto forte e la nostra anima molto debole; è un'astuzia del demonio stordirci talmente dai primi momenti della tentazione che facciamo tutti i nostri sforzi (quando li facciamo) per resistergli con le nostre forze, ma senza pensare a chiedere aiuto a chi solo può salvarci, Dio, o il nostro angelo custode, o i santi. Lui getta come un velo intorno a noi per impedirci di guardare in alto, di alzare gli occhi al cielo. Cerca di renderci "muti" come quei posseduti del Vangelo; ci stordisce e fa sì che non venga il pensiero di chiamare aiuto. E così, separati da tutto ciò che è la nostra forza, ci vince anche troppo facilmente. Fin dall'inizio della tentazione cerchiamo quindi di resistere molto meno con le nostre forze e piuttosto chiamare Dio; appena siamo tentati, ricorriamo alla preghiera, mettiamoci a pregare, e così, in un istante, riporteremo una facile vittoria, mentre altrimenti saremo sempre vinti. Quindi nella tentazione, preghiera, preghiera, preghiera!